



Cultura - Arte, Roma: “Interwoven” è la nuova mostra della Von Buren Contemporary

Roma - 21 feb 2025 (Prima Notizia 24) L'esposizione esplora l'interconnessione tra le opere di due artisti: Kristina Milakovic e Marco Stefanucci.

Von Buren Contemporary presenta “Interwoven” (Intreccio), la bipersonale che esplora l'interconnessione tra le opere di Kristina Milakovic e Marco Stefanucci. Il vernissage avrà luogo sabato 22 febbraio 2025, dalle 18.00 alle 21.30, presso la galleria Von Buren Contemporary in Via Giulia 13, a Roma. La mostra resterà aperta fino al 20 marzo 2025. Curatrice e organizzatrice è Michele von Büren mentre il testo critico è di Anna Gasperini. Al centro dell'esposizione i concetti di fusione e interazione che si celano dietro i soggetti rappresentati da Milakovic e Stefanucci che, con i loro inconfondibili linguaggi, propongono paesaggi immaginari e storie dal sapore antico. Protagonista è l'intreccio tra passato e presente mediato dalla immaginazione unica dei due artisti. Le opere assai diverse tra loro creano un dialogo significativo tra la memoria storica e letteraria e la contemporaneità in cui viviamo, intrecciando poeticamente simboli passati e presenti in una narrazione visiva unica. Kristina Milakovic, nata a Belgrado da una famiglia di artisti, si laurea all'Accademia di Belle Arti di Roma. Espone in numerose mostre e fiere, sia all'estero che in Italia. Con le sue opere presenta un'interpretazione personale di paesaggi campestri fortemente emozionali ed evocativi, in cui ruderì e rovine sono avvolti dalla natura in modo dirompente. Attraverso l'uso bilanciato di colori brillanti e tonalità marroni scure, proprie del bitume, rappresenta scenari rarefatti ricchi di colature e sfumature per suggerire atmosfere oniriche con un'estetica che vira all'astrazione. Marco Stefanucci, romano, diplomatosi in Grafica con laurea in Storia dell'Arte Contemporanea presso l'Università La Sapienza, ha esposto le sue opere in Italia, Francia, Belgio, Germania, Inghilterra e Lussemburgo. Predilige l'uso di colori neutri con accenni di macchie e segni di usura, per evocare un'estetica vissuta e suggerire come l'opera, pur toccata dai segni del tempo, sia sopravvissuta attraverso i secoli. Le opere presenti in mostra, di gusto Settecentesco, illustrano scene con un chiaro richiamo alla mitologia classica con corpi rappresentati in una varietà di pose ed immersi tra edifici antichi e atmosfere ultraterrene. Si narrano storie in cui il destino degli uomini era sottoposto al volere divino.

di Paola Pucciatti Venerdì 21 Febbraio 2025